




FONDI STRUTTURALI EUROPEI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Dipartimento per la Strategia Nazionale e la Gestione delle Risorse Umane, Formazione e Competenze
 Direzione Generale per l'Intervento in materia di Educazione, Formazione per l'occupazione dei Fondi Strutturali per l'Inclusione e per l'Innovazione (G4) - Ufficio IV

ISTITUTO SUPERIORE PACINOTTI-BELMESSERI
 Via Grottò 8, 54021 Bagnone (MS) Tel 0187 429004 / 429666
 C.F. 90007760458
www.pacinottibelmesseri.edu.it
msis01100t@istruzione.it
msis01100t@pec.istruzione.it

BAGNONE	MAT - ALBERGHIERO
FIVIZZANO	RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING MAT - SERVIZI SOCIO-SANITARI - AGRARIO
PONTREMOLI	AMMINISTRAZIONE FINANZA MARKETING SISTEMI INFORMATICI AZIENDALI COSTRUZIONE AMBIENTE TERRITORIO TURISMO - ODONTOTECNICO
VILLAFRANCA	SERVIZI COMMERCIALI (GRAFICO)

P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusività

Anno Scolastico 2022/2023



Parlare di “bisogni educativi speciali” significa basarsi su una concezione di tipo globale della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002)

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.

Finalità

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica; ^[L]_[SEP]
2. garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale); ^[L]_[SEP]
3. consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni; ^[L]_[SEP]
4. individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola; ^[L]_[SEP] ^[L]_[SEP]
5. fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie. ^[L]_[SEP]

Dal recente Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n°66 (Art. 8) il Piano per l'Inclusione:

1. Definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse.
2. Serve per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
3. E' attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

PREMESSA: che cosa sono i bisogni educativi speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92)
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010)
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale o con disturbi e volutivi specifici
- Alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico
- Istruzione ospedaliera
- Istruzione domiciliare
- Situazioni di emergenza di vario titolo.

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate.

PAI PER ALUNNI CON ACCERTATE CONDIZIONI DI DISABILITA' AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

1. Certificazione di handicap

All'individuazione dell'alunno come soggetto con accertate condizioni di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda ASL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle Aziende USL e successivamente presentata all'INPS che ne dà riscontro entro e non oltre trenta giorni (D.L.7 agosto 2019 n. 96).

2. Diagnosi funzionale (DF)

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi ASL.

3. Profilo di Funzionamento (PdF) (sostituirà D.F. e P.D.F. nei prossimi rinnovi o nelle nuove certificazioni)

Dopo l'entrata in vigore del D.lgs. n. 66/2017, sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. ^[L]_[SEP] E' redatto dopo l'accertamento della disabilità, secondo i criteri del modello bio- psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) da un Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia più almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale con la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno -"nella massima misura possibile"- e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. I genitori o chi ne esercita la responsabilità genitoriale trasmettono il profilo di funzionamento all'istituzione scolastica e all'ente locale competente, rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto individuale, qualora questo venga richiesto. (D.L.7 agosto 2019 n. 96) ^[L]_[SEP] Definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica che non erano in precedenza riconosciute alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico funzionale.

4. Progetto individuale (art. 14, comma 2, L.n. 328/2000)

Il Progetto Individuale costituisce uno degli strumenti per realizzare la piena integrazione delle persone con disabilità nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro. E' redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale sulla base del Profilo di funzionamento.

Va redatto su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. ^[L]_[SEP] Le prestazioni, i servizi e le misure, in esso previste, sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata.

Il Progetto individuale comprende:

- il Profilo di Funzionamento; [L] [SEP]
- le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario [L] [SEP] nazionale; [L] [SEP]
- il Piano educativo individualizzato a cura delle scuole; [L] [SEP]
- i servizi alla persona cui provvede il Comune in forma diretta o [L] [SEP] accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione [L] [SEP] sociale; [L] [SEP]
- le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di [L] [SEP] povertà, emarginazione ed esclusione sociale; [L] [SEP]
- le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare. [L] [SEP]

5. Piano Educativo Individualizzato (PEI)

[L] [SEP] Il PEI è predisposto per ogni alunno in accertata condizione di disabilità ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. [L] [SEP] Il PEI è redatto, ai sensi del comma 5 art. 12 L. n. 104 del 1992 ed è stilato ed approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) [L] [SEP] Il PEI tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a) comma 1 dell'art. 13 della legge n. 104 del 1992. [L] [SEP] Il PEI "è redatto in via provvisoria (per i nuovi certificati) entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.L.7 agosto 2019 n. 96) [L] [SEP] Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. [L] [SEP] Per la redazione del PEI, il GLO si avvarrà sia della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, che delle eventuali interlocuzioni tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione (D.L.7 agosto 2019 n. 96). [L] [SEP]

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono: [L] [SEP]

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali

anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);

- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe e agli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati; (D.L.7 agosto 2019 n. 96).
- l'eventuale progettazione delle attività integrate dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti;

GLO GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

Il GLO è convocato dal Dirigente scolastico, o dal suo delegato, ed è validamente costituito anche nel caso in cui **non tutte** le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, e possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.

Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale che dovrà tenere in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate, in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti. Il verbale è firmato da chi presiede la riunione e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.

I GLO deliberano:

- il PEI :indicazione dettagliata degli interventi educativi e degli interventi didattici, degli obiettivi prefissati per l'alunno e infine, i criteri di valutazione del percorso didattico.
- le ore di sostegno didattico;
- l'eventuale necessità dell'educatore per l'assistenza all'autonomia e comunicazione;
- l'eventuale necessità di assistenza igienica di base
- eventuali ulteriori necessità che dovessero manifestarsi.

Composizione dei GLO

Il GLO dell'Istituto di Istruzione Superiore "Pacinotti Belemsseri" è composto

- dal dirigente scolastico, o un suo delegato, che presiede;
- dal coordinatore di Classe;
- dall'insegnante specializzato per il sostegno didattico contitolare della classe;
- dai genitori dell'alunno con disabilità o da chi esercita la responsabilità genitoriale;
- rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'Azienda Sanitaria Locale di residenza dell'alunno con disabilità;
- dalle figure professionali specifiche interne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità
- le figure professionali specifiche esterne che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità: assistente all'autonomia e alla comunicazione
- eventuale rappresentante dell'Ente locale, nel caso sia stato predisposto il Progetto Individuale

- eventuali figure professionali esterne alla scuola, su richiesta formale della famiglia al Dirigente Scolastico.(con valore consultivo e non decisionale)

Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)

Nel nostro Istituto è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), presieduto e nominato dal Dirigente Scolastico, che ha come specifico compito quello di definire le azioni strategiche finalizzate a supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI). [L] [SEP]

- Analizza la situazione complessiva dell’Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Analizza le diagnosi e sulla base delle gravità assegna i docenti e gli educatori, dove previsto, e le ore di sostegno didattico e assistenza educativa.
- Recepisce la proposta di organico di sostegno e dà indicazioni sull’attribuzione delle ore di sostegno/assistenza educativa nelle diverse classi
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell’integrazione degli alunni con BES.
- Propone le spese per l’acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per l’attuazione delle attività d’inclusione.
- Discute e formula proposte per la stesura del “Piano Annuale per l’inclusione”. • Monitora e verifica l’esito delle attività comprese nel PAI.

PAI PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Finalità

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto.

Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del PdP) ^[L]_[SEP]
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte nella ^[L]_[SEP]prevenzione di situazioni di disagio) ^[L]_[SEP]
- a collaborazione con le famiglie. ^[L]_[SEP] ^[L]_[SEP]

- Il nostro Istituto si impegna pertanto a:
 - supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di secondo grado ^[L]_[SEP]
 - diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti

compensativi [L]
[SEP]

- diffondere la conoscenza e l'uso del libro digitale [L]
[SEP]
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio,
[L]
[SEP]nell'elaborazione e uso di mappe concettuali,
nell'acquisizione [L]
[SEP]delle tecnologie informatiche [L]
[SEP]
-

Acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, Referente Inclusione, segreteria alunni, Famiglia, alunno/a.

- La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.
- L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente per l'Inclusione la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.
- Il Dirigente scolastico e il referente per l'Inclusione accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi.
- "Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8/2013) Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta.
- le diagnosi di DSA possono essere effettuate da
- servizi delle ASL della Regione Toscana;
- professionisti privati (neuropsichiatri infantili e/o psicologi) le diagnosi emesse dai professionisti privati dovranno essere analizzate e convalidate dall'asl di competenza prima delle esame di Stato finale.
- Il referente per l'Inclusione avviserà il Coordinatore di Classe

dell'avvenuta acquisizione della certificazione (entro 5 giorni dalla protocollazione).

Incontro di conoscenza e raccolta informazioni

Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, alunno/a, Famiglia.

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi

– entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la fine di settembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

storia della diagnosi;

aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;

particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;

metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);

punti di forza;

grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;

disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;

motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con DSA già noti dal precedente A.S., il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente per l'Inclusione o dal C. di C., nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP.

Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:

fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'A.S.

[L]
[SEP]

30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di AS. In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di [L]
[SEP]garantire la stesura e l'applicazione di un PDP efficace. [L]
[SEP]Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente. [L]
[SEP]

Verifica finale del PDP

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente per l'Inclusione, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici

nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

Solo in caso di alunni che devono sostenere l'esame di stato conclusivo, viene redatta la relazione finale di verifica del PDP (nella modulistica della scuola)

PAI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)

Rilevazione delle difficoltà

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente per l'Inclusione, Coordinatore Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico, altresì il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

Pianificazione dell'intervento

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente per l'Inclusione, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe

Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

Predisposizione del Piano Didattico^[L]_[SEP] Personalizzato e sottoscrizione

^[L]_[SEP] *Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente per*

l'Inclusione, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Sulla base di quanto sopra rilevato, il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano

Didattico Personalizzato.^[1]^[SEP]Il Coordinatore di Classe ha l'obbligo, di coordinare la stesura del PdP per mezzo della raccolta dei contributi resi da tutti i componenti del Consiglio di Classe, di raccogliere le firme dei docenti del consiglio e del Dirigente Scolastico, di convocare la famiglia per la sottoscrizione finale ed archiviare il documento. Ogni attività deve essere verbalizzata e i verbali devono essere firmati dal Coordinatore di Classe e depositata nel fascicolo dello studente/ssa.

Verifica e valutazione del PDP

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente per l'Inclusione, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.

"PROFILO DEI DOCENTI INCLUSIVI" (European Agency for Development in Special Needs Education, 2012)

I quattro valori di riferimento del docente inclusivo sono:

I. (Saper) **valutare** la diversità degli alunni: la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza

II. **Sostenere** gli alunni: i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti

III. **Lavorare con gli altri**: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti

IV. **Aggiornamento** professionale continuo: l'insegnamento è una

attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità della propria formazione permanente, per tutto l'arco della vita

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti (anno scolastico 2019-2020)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	26
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	73
➤ DSA	60
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	12
3. svantaggio	10
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	3
Totali	
% su popolazione scolastica	17%
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	73
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI

Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
F. Formazione docenti SOLO DOCENTI DI SOSTEGNO E POCHISSIME ALTRE UNITÀ	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

BES **Bisogni Educativi Speciali** **Comprendono**

1. DISABILITÀ legge 104/92

TIPOLOGIE: psicofisici e sensoriali

CERTIFICATI: Asl o Enti accreditati.

INSEGNANTE: sostegno

SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE

DOCUMENTAZIONE: profilo di funzionamento dal 2023, ora diagnosi funzionale, e P.E.I.

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI. Legge 170/2010

TIPOLOGIE: D.S.A., deficit del linguaggio, deficit abilità non verbali, deficit coordinazione motoria, ADHD, borderline, spettro autistico lieve, borderline, Disturbo Oppositivo/provocatorio, disturbi d'ansia, disturbi dell'umore, disturbo del comportamento alimentare.

CERTIFICATI: Asl, Enti Accreditati, medici privati ma con visto Asl al termine di ogni ciclo scolastico.

INSEGNANTE: no sostegno.

SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE

DOCUMENTAZIONE: P.D.P.

CLASSIFICAZIONE ICD10

F81.0 Disturbo specifico della lettura (**dislessia**)

F81.1 Disturbo specifico della scrittura nella componente ortografica (**disortografia**)

F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (**discalculia**)

F81.3 Disturbo misto delle abilità scolastiche. (in comorbidità)

F81.8 Disturbo specifico della scrittura nella realizzazione grafica (**disgrafia**)

F81.9 Disturbi di apprendimento non specifici, FIL (funzionamento intellettivo limite)

sottocodici

F82.0 disturbo evolutivo specifico della funzione grosso motoria

F82.1 disturbo evolutivo specifico della motricità fine e della grafomotricità

F82.2 disturbo evolutivo specifico della motricità orale

F82.9 disturbo evolutivo specifico della funzione motoria, non specificato.

3 SVANTAGGIO o BES p.d. D.M. 27/12/2012 C.M. 8/2013

TIPOLOGIE: sono studenti che con continuità o solo per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali, familiari; rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta.

Svantaggio linguistico

Svantaggi sociale

Svantaggio economico

Svantaggio culturale

Disagio comportamentale

Disagio relazionale

Diagnosi DSA non ancora completata

Gifted children (studenti ad alto potenziale intellettuale) nota 562 del 3 aprile 2019

Disturbi d'ansia

Disturbi dell'umore

CERTIFICATI: sono certificati da Asl o Enti accreditati o dal C.d.C. che redige relazione da allegare al PDP (firmato dalla famiglia)

INSEGNANTE: no sostegno SI mediatore culturale nei casi di alunni NAI (Neo Arrivati in Italia)

SISTUAZIONE A CARATTERE TEMPORANEO

DOCUMENTAZIONE. P.D.P. redatto dal C.d.C.

ALUNNI STRANIERI RIENTRANO NELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO CON LE SEGUENTI TIPOLOGIE linee guida 02/2014

TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:

- A. alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- B. alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)

- C. .alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- D. Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa
- ritardo scolastico rispetto la normativa italiana
 - ripetenza
 - inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia

PROGRAMMAZIONE ALUNNI LEGGE 104/92

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: con verifiche identiche o equipollenti

C – Segue un percorso didattico differenziato, con verifiche differenziate

Le programmazioni **A** e **B** portano al conseguimento del titolo di studio.

La programmazione **C non** porta al conseguimento del diploma ma di un attestato di credito formativo

SVOLGIMENTO PROVE INVALSI

		Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
	Disabilità sensoriale e motoria	Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
	Altra disabilità	Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

P.A.I. approvato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2022